Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Lunedì, 3 giugno — Numero 130

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 19; trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36; » » 20; » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 82; » » 43; » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 700 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 23 maggio 1915, n. 671;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la durata della guerra e fino ad un anno dopo la pubblicazione della pace, è istituito il « Ministero per gli approvvigionamenti e consumi alimentari » al quale sono affidati i servizi dell'approvvigionamento all'interno ed all'estero e della distribuzione dei generi alimentari

Al Ministero per gli approvvigionamenti spettano tutte le attribuzioni che, in base al decreto Luogotenenziale 3 gennaio 1918, n. 49, o ad altre disposizioni sono attualmente esercitate dal commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari istituito con decreto Luogotenenziale 7 ottobre 1917, numero 1598, nonchè le attribuzioni finora demandate al ministro dell'interno in tale materia.

Art. 2.

Nel Ministero per gli approvvigionamenti sono creati un posto per il ministro ed un posto per il sottosegretario di Stato.

Il posto di sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti alimentari e i consumi, istituito col decreto Luogotenenziale 7 ottobre 1917, n. 1598, è soppresso.

Art. 3.

Il Ministero per gli approvvigionamenti avrà un bilancio proprio. In esso saranno trasferiti, con decreto promosso dal ministro del tesoro, i capitoli di stanziamento riguardanti il servizio degli approvvigionamenti e i consumi attualmente iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno.

Art. 4.

Sono abrogate le disposizioni contrarie a quelle contenute nel presente decreto.

Art. 5.

Con decreto Luogotenenziale, sentito il Consiglio dei ministri, sarà provveduto a quanto occorre per l'attuazione del presente decreto che entrerà in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al Comando supremo, addì 22 maggio 1918.

VITTORIO EMANUELE.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a* S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 9 maggio 1918 sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza un prelevamento di L. 318.407,34 occorrente al Ministero dell'istruzione pubblica e al Ministero dell'interno.

ALTEZZA!

Per far fronte a necessità manifestatesi presso i Ministeri della istruzione pubblica e dell'interno, il Consiglio dei ministri, avvalendosi della facoltà conferitagli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di attingere le somme all'uopo occorrenti dal fondo di riserva per le spese impreviste.

Di tali necessità e dei motivi che le determinarono si dà qui appresso un cenno sommario:

Ministero dell'istruzione pubblica.

L. 40.000 per provvedere ad urgenti lavori di sgombro di oggetti d'arte in dipendenza di necessità determinate dallo stato di guerra.

L. 246.079,04 per altrettante da versare all'erario in forza dell'atto di transazione 4 marzo 1916 approvato con decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1916 a saldo del debito dell'ente « Liceo convitto di Modica » per annualità arretrate del contributo nelle spese di mantenimento del R. liceo di Modica.

L. 29 228,30 per somma dovuta alla impresa Boffa Angelo, assuntrice di lavori per opera di difesa dagli incendi nei locali dei RR. musei di Torino in dipendenza di giudizio arbitrale del 28 marzo 1918.

Ministero dell'interno.

L. 3100 per spese di funerali di eminenti personaggi assunte a carico dello Stato.

Il seguente schema di decreto che il riferente si onora sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza il prelevamento della complessiva somma di L. 318.407,34 dal fondo di riserva succitato.

Il numero 698 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 286,370.50 rimane disponibile la somma di L. 713,629 50;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 150 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1917-918, è autorizzata una 9ª prelevazione nella somma di lire trecentodiciottomilaquattrocentosette e cent. trentaquattro (L. 318.407,34) da assegnarsi ai seguenti capitoli degli stati di previsione dei Ministeri infraindicati per l'esercizio medesimo:

Ministero della istruzione pubblica:	
Cap. n. 229. Musei, gallerie, scavi di antichità e monumenti, ecc.	40,000 —
Cap. n. 255-*bis*. Somma da versare all'erario in forza dell'atto di transazione 4 marzo 1916 approvato con decreto Luogotenenziale 15 ottobre 1916, a saldo del debito dell'ente « Liceo convitto di Modica » verso lo Stato, per annualità arretrate dal 31 marzo 1904 al 31 ottobre 1915 (e relativi interessi di mora nella misura legale del 4 0[0) del contributo nelle spese di mantenimento del R. Liceo di Modica	246,079 04
Cap. n. 268-VI. « Somma dovuta a titolo di indennità all'Impresa Boffa Angelo, assuntrice di lavori per opere di difesa dagli incendi nei locali dei RR. musei di Torino, in dipendenza di giudizio arbitrale, pronunziato il 28 marzo 1918 ed onorari agli arbitri » . .	29,228 30
Ministero dell'interno:	
Cap. n. 14. Funzioni pubbliche e feste governative.	3,100 —
Totale	318,407 34

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione ed andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 699 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 19 novembre 1914, n. 1421, che dà facoltà al Governo di adottare i provvedimenti necessari per la formazione dei testi unici e dei regolamenti generali per le tasse sugli affari;

Visto il Nostro decreto 10 gennaio 1918;

Vista la legge 31 dicembre 1917, n. 2045;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli stanziamenti dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per

l'esercizio finanziario 1917-918, sono aumentati delle somme per ognuno di essi indicate:

Capitolo n. 27. « Compensi al personale di ruolo e straordinario dell'Amministrazione centrale per lavori straordinari, ecc. », lire mille (L. 1000).

Capitolo n. 387 (aggiunto). « Spese per il funzionamento della Commissione incaricata della compilazione dei testi unici, ecc. », lire tremilacinquecento (L. 3500).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — NITTI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 701 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, sui lavori pubblici;

Visto il R. decreto 5 gennaio 1911, n. 221, che approvò l elenco generale delle strade nazionali del Regno;

Ritenuto che in seguito all'apertura all'esercizio della ferrovia Fano-Fossombrone-Fermignano avvenuta nel mese di dicembre 1916, sono passati nel novero delle strade provinciali di Pesaro, a far tempo dal 1° gennaio 1918, in applicazione all'art. 11 della legge suindicata, il tratto della strada nazionale n 36, Metaurense, compreso fra Calmazzo ed Urbino, lungo km. 14, e il tratto della strada nazionale n. 37, Flaminia compreso tra Fano e Calmazzo, lungo km. 30.200;

Che in applicazione del terzo comma dell'art. 11 della predetta legge, possono essere classificati fra le nazionali i tratti di strade ordinarie che congiungono i tronchi rimasti nazionali delle citate strade con le stazioni ferroviarie più vicine, e cioè le strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie di Urbino e di Calmazzo, lunghe rispettivamente m. 1967.14 e m. 75.00, giusta le planimetrie compilate in data 30 agosto 1917 e 18 febbraio 1918 dall'ufficio del genio civile di Pesaro;

Che in conseguenza gli estremi delle citate strade nazionali nn. 36 e 37, fissati col suindicato R decreto 5 gennaio 1911, debbono essere modificati stabilendoli, per la prima, da San Giustino, per Urbania, alla stazione ferroviaria di Urbino, e per la seconda dalla stazione ferroviaria di Fossato di Vico a quella di Calmazzo;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono classificati nazionali, per far parte rispettivamente delle strade nazionali n. 36, Metaurense, e n. 37, Flaminia, i tratti delle strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie di Urbino e di Calmazzo, giusta le suddette planimetrie in data 30 agosto 1917 e 18 febbraio 1918, vistate, d'ordine Nostro, dal predetto ministro proponente.

Art. 2.

Gli estremi delle suddette strade nazionali sono modificati nel modo seguente:

Strada nazionale n. 36, Metaurense: da San Giustino, per Urbania, alla stazione ferroviaria di Urbino;

Strada nazionale n. 37, Flaminia: dalla stazione ferroviaria di Fossato di Vico alla stazione ferroviaria di Calmazzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 702 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 25 giugno 1906, n. 255, e 9 luglio 1908, n. 445, recanti provvedimenti per la Calabria;

Vista la legge 13 luglio 1911, n. 774, concernente la sistemazione idraulico forestale dei bacini montani e l'esecuzione di opere idrauliche e di bonifica;

Vista la legge 7 aprile 1917, n. 601, contenente autorizzazioni di spese e nuove disposizioni per l'esecuzione di opere pubbliche in Basilicata e Calabria;

Vista la richiesta del commissario generale per i combustibili nazionali per la costituzione di un Ufficio del genio civile in Reggio Calabria, cui sia affidato lo studio e l'esecuzione dei provvedimenti necessari per la sistemazione della viabilità e la costruzione di approdi, a norma delle vigenti leggi sulle opere pubbliche, occorrenti di urgenza per lo sfuttamento di miniere e la coltivazione di boschi nella provincia di Reggio Calabria;

Ritenuta l'opportunità che a tale ufficio del Genio civile sieno affidati anche le sistemazioni idrauliche, i consolidamenti e trasferimenti di abitati e le opere marittime nella Provincia stessa;

Visti il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. corpo del genio civile 3 settembre 1906, n. 522, ed il regolamento per il servizio del genio civile 13 dicembre 1894, n. 568;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 1° luglio 1918 è istituito in Reggio Calabria un ufficio speciale del Genio civile per la sistemazione della viabilità e la costruzione di approdi, a norma delle vigenti leggi sulle opere pubbliche occorrenti per lo sfruttamento di miniere e la coltivazione dei boschi, nonchè per le sistemazioni idrauliche, i consolidamenti e trasferimenti di abitati e le opere marittime nella provincia di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

DARI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI

DISPOSIZIONI DIVERSE

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del mese di settembre 1917:

Genitori.

Quaglia Sante di Generino, soldato, L. 630 — Pulici Calogero di Giuseppe, id., L. 630 — Evangelisti Laura di Cupellaro Vincenzo id., L. 630 — Lombardini Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Cunto Angela di Manzi Gennaro, soldato, L. 630 — Puccio Vincenzo di Carmelo, id., L. 630.

Fiore Angela di Longo Luigi, sottotenente, L. 1500 — Ghia Barbara di Bertera Mario, soldato, L. 630 — Messina Giovanni di Pietro, id., L. 630 — Littardi Maria di Badino Stefano, id., L. 630 — Grandini Fiorenzo di Carlo, id., L. 630 — Vicini Carlo di Emilio id., L. 630 — Mariotti Angelo di Giuseppe, id., L. 630 — Fiore Maria di Diponzo Anselmo, id., L. 630 — Malan Margherita di Monna Giovanni, id., L. 630 — Granati Vincenzo di Augusto, id., L. 630.

Quattordio Pietro di Domenico, soldato, L. 315 — Cellesi Maria Burresi Giovanni, id., L. 630 — Drei Vincenzo di Guglielmo, id., L. 630 — Benincasa Sabatino di Egisto, id., L. 630 — Perini Pietro di Marco e Celeste, id., L. 630 — Pellegrini Angelo di Magno, id., L. 630 — Calenzo Rachele di Calepio Giuseppe, caporale, L. 840 — Logrillo Francesco di Gabriele, soldato, L. 630 — Carè Simone di Giorgio, id., L. 630 — Birrini Antonio di Eugenio, id., L. 630 — Venagli Alfredo di Bruno, carab., L. 840 — Pelliccioni Pietro di Rodolfo, capor., L. 840.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

(Elenco n. 41). **2ª Pubblicazione.**

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
Obblig. Ferrov. 3 %	Rete Sicula Serie *A* 1709 (Obblig. 5803)	500 —	Cavo *Nella* fu Enrico, minore, sotto la patria potestà della madre Garassino Adele fu Lorenzo, dom. a Genova	Cavo *Luigia-Ada-Cornelia* (detta *Nella*) fu Enrico, minore, ecc., come contro
»	1710 (Obblig. 5804)	500 —	Intestata come sopra	Intestata come sopra

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 maggio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

(Elenco n. 43). **2ª Pubblicazione.**

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

A termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

ESTREMI DELLE RICEVUTE SMARRITE				Titoli del debito pubblico					
				Quantità			Ammontare		
Num. ordinale portato dalla ricevuta	Data della ricevuta	Ufficio che rilasciò la ricevuta	Intestazione della ricevuta	nominativi	al portatore	misti	Rendita	Capitale	Decorrenza
1653	30-1-1918	Intendenza di finanza di Milano	Vizio Maria di Caterina ved. Zecchini (Posizione n. 620000)	1	—	—	285 —	P. N. 5 %	1-1-1918
47	9-8-1917	Intendenza di finanza di Avellino	Sac. Dalia Giuseppe fu Antonio (Posizione n. 605413-Str. n. 1)	1 *	—	—	28 —	Consol. 3,50 %	1-1-1917
21	3-10-1917	Intendenza di finanza di Forlì	Tellarini Ettore di Luigi (Posizione n. 609568)	1	—	—	294 —	Consol. 3,50 %	1-7-1917

* Certificato d'usufrutto.

Roma, 18 maggio 1918.

Il direttore generale, GARBAZZI.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

3ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910 n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298:

Si notifica

che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 0/0 (1917)	12554	Capitanio Alessandro, fu Angelo, domiciliato in Bergamo. Vincolata	L.	150 —
3,50 0/0	197140 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Marenco avv. Pietro fu Pietro, ecc.	»	280 —
		Per la proprietà: Marenco Bernardo, del vivente Pietro, minore sotto l'amministrazione di detto suo padre, domiciliato a Torino.		
P. N. 5 0/0	13402	Manusardi Ernestina di Arturo, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Lodi (Milano)	»	60 —
	13403	Manusardi Anna di Arturo, ecc., come la precedente	»	60 —
	13404	Manusardi Maria di Arturo, ecc., come la precedente	»	70 —
3,50 0/0	343151 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Noceti Felicina fu Biagio, vedova di Prato Francesco, domiciliata in Genova	»	84 —
		Per la proprietà: Mongiardini Giuseppe, fu Giovanni Battista, domiciliato in Ivrea (Torino).		
»	10271	Fabbrica della Chiesa parrocchiale di Mussolenti Casoni (Vicenza) per il legato di Giovanni Andrea Cesana	»	63 —
»	533718	Gaido Livia fu Daniele, nubile, domiciliata a Sparone (Torino)	»	105 —
»	708363	Gaido Livia fu Daniele, moglie di Presbitero Ernesto, domiciliata a Torino	»	35 —
»	719048	Intestata come la precedente	»	70 —
»	725773	Intestata come la precedente	»	70 —
»	747699	Intestata come la precedente	»	35 —
»	714725 Solo certificato di usufrutto	Per l'usufrutto: Lombardi Luigi fu Vincenzo, domiciliato a Napoli	»	31 50
		Per la proprietà: Lombardi Amelia di Luigi, minore sotto la patria potesta del padre, domiciliata a Napoli.		
»	697175	Ospedale civile degli uomini in Velletri (Roma)	»	175 —
»	698597	Intestata come la precedente	»	175 —
»	699579	Patrimonio trasformato delle Confraternite in Velletri (Roma)	»	175 —
»	710790	Ospedale civile delle donne in Velletri (Roma)	»	122 50
»	628177	Cesari Gabriele fu Francesco, domiciliato in Scoppito (Aquila). Vincolata	»	7 —
»	469594	Di Salvo Giuseppina di Vincenzo, nubile, domiciliata in Palermo	»	175 —
»	537109	Intestata come la precedente	»	140 —
»	556729	Intestata come la precedente	»	105 —
»	593496	Di Salvo Giuseppina fu Vincenzo, moglie di Gioia Ignazio di Calogero, domiciliata a Velledolmo (Palermo) - Vincolata	»	1080 —
»	748527	Berchiatti Giovanni di Giovanni, domiciliato a San Giorgio Canavese (Torino) - Vincolata	»	17 50
»	751150	Intestata come la precedente - Vincolata	»	10 50
»	461562	Siracusa Maria fu Letterio, minore sotto la tutela del Sacerdote Siracusa Francesco, domiciliata a Messina	»	52 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
5 0[0	1064859 Certificato di nuda proprietà	Per la proprietà: Amato Maria Assunta di Alfonso, moglie legalmente separata di beni di Calvanico Alfonso, domiciliata a Castellammare di Stabia (Napoli) - Vincolata . . . . . . L. Per l'usufrutto: Calvanico Salvatore fu Francesco Saverio, domiciliato a Castellammare di Stabia.	135 —
3,50 0[0	660952	Pelizza Goffredo fu Pietro, domiciliato ad Alessandria - Vincolata . . . . . . »	38 50
»	305964	Martini Enrico fu Giovanni, domiciliato a Cavour (Torino) . . »	210 —
P. N. 5 0[0	5192	Bini Giuseppe ed Alessandro fu Melchiorre, minori, sotto la patria potestà della madre Ottolini Rosa di Alessandro, vedova di Bini Melchiorre, dom. a Gallarate (Milano) . . . . »	45 —
3,50 0[0	199923	Chiesa di San Giorgio, parrocchia di Runo (Como), vincolata . »	21 —
»	597564	Ospizio Marino israelitico di Firenze . . . . . . »	140 —
»	717200	Intestata come la precedente . . . . . . »	35 —
»	727201	Intestata come la precedente . . . . . . »	21 —
»	760725	Intestata come la precedente . . . . . . »	70 —
» (1902)	28491	Intestata come la precedente . . . . . . »	35 —
3 0[0	34695	Beneficio parrocchiale di San Pietro in Vincoli in Issiglio (Torino) . . . . . . »	3 —
3,50 0[0	263911	Usseglio Luigi fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Vogliotti Ermelinda ved. di Usseglio Felice, dom. in Giaveno (Torino) . . . . . . »	87 50
»	36272	Dall'Acqua Carlo, capitano d'artiglieria, fu Antonio . . . . . »	700 —

Roma, 30 marzo 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

3° AVVISO.

Quest'Amministrazione ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,50 0[0 del certificato consolidato 5 0[0 n. 446,459 di L. 15 intestato a Papa Bartolomeo fu Francesco con attergati di cessione della relativa rendita fatti dal titolare a Cima Giuseppe, e da questo a Bianchi Teresa.

Si previene chiunque possa avervi interesse che la parte del certificato consolidato 5 0[0 contenente le suaccennate cessioni è stata unita al corrispondente nuovo titolo consolidato 3,50 0[0 n. 72,204 di L. 10,50, emesso in sostituzione per conversione, in modo da formarne parte integrante e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, 10 maggio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

MINISTERO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E IL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 1° giugno 1918, da valere dal giorno 3 al giorno 9 giugno 1918: L. 172,54.

Roma, 1° giugno 1918.

ISTITUTO NAZIONALE PER I CAMBI CON L'ESTERO

Prezzi dei cambi stabiliti da questo Istituto e valevoli sino a nuovo avviso:

per acquisto chèques: Parigi 160 — Londra 43.45 1[2 — Svizzera 227 — New York 9,12;

versamento telegrafico New York 9,15 1[2;

per vendita chèques: Parigi 160,50 — Londra 43.58 — Svizzera 228 — New York 9,15;

versamento telegrafico New York 9,18 1[2.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'Agenzia Stefani comunica:

Comando supremo, *1° giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1103).

Tra Garda e Adige sull'altopiano di Asiago e a cavallo del Brenta i duelli di artiglieria ebbero fasi di qualche intensità; un vasto incendio divampò nei depositi nemici di Mezza Selva (Rozzo) per effetto del tiro di batterie britanniche.

Pattuglie avversarie furono disperse col fuoco al Baito Monticello (Tonale) e a Monte Corno (Vallarsa).

Quattro velivoli nemici vennero abbattuti in combattimenti aerei.

Diaz.

Comando supremo, *2 giugno 1918* (Bollettino di guerra n. 1104).

Su tutta la fronte moderate azioni di artiglieria. I nostri posti avanzati respinsero pattuglie nemiche in Vallarsa, alla Croce di San Francesco (oriente di Val Frenzela) e dinanzi a San Donà di Piave.

A Cava Zuccherina un colpo di mano ci fruttò alcuni prigionieri.

Le squadriglie aeree nostre ed alleate furono molto attive: vennero colpiti con oltre 5 tonnellate di bombe campi di aviazione avversari. Risultano abbattuti in combattimento cinque velivoli nemici; un sesto, colpito da tiro di artiglieria, precipitò sulla sinistra del Piave.

Diaz.

Settori esteri.

La situazione in Champagne pare vada stabilizzandosi gradatamente, perchè le decorse quarantott'ore non hanno portato ai tedeschi alcun vantaggio tattico o strategico.

Essa può riassumersi così: sull'ala sinistra, fra Reims e Château Thierry i tedeschi sono contenuti, mentre sull'ala destra, tra Soissons e la Marna, la resistenza francese comincia ad essere vittoriosa.

In un combattimento a sud-est di Reims, per la riconquista del forte di La Pompelle (forte che un comunicato odierno da Parigi dice caduto nuovamente in potere del nemico) i francesi hanno fatto sabato scorso 200 prigionieri e catturato 4 carri d'assalto.

Le truppe americane - già gratificate di « dilettanti », per dileggio dai tedeschi - hanno riportato in breve spazio di tempo due importanti successi presso Contigny, facendo 200 prigionieri, e in Woëvre, distruggendo posizioni avanzate nemiche.

Questi successi - giustamente osserva il riassunto settimanale inglese delle operazioni militari - sono un promettente indice di ciò che si può attendere nel futuro dalle truppe americane su più larga scala.

In Macedonia le truppe alleniche hanno allargato i loro guadagni ad ovest dello Skra di Legen e fatto prigionieri.

I prigionieri fatti da esse nelle operazioni del 30 maggio hanno raggiunta la cifra di 1712.

In Palestina le forze inglesi e quelle arabe del Re dell'Hedjaz hanno riportato nuovi successi, le une a sud-ovest di Tabson, le altre in vicinanza di Faraifra e di Elhesa.

Nell'Africa orientale le colonne d'inseguimento inglesi hanno preso contatto con la retroguardia nemica a sud del fiume Lulum Wana.

Nelle giornate e nelle notti del 30 e del 31 maggio gli aviatori inglesi e francesi hanno fatto numerosissime incursioni sulle linee e retrovie nemiche, mitragliando truppe tedesche in marcia e bombardando con circa 140 tonnellate di esplosivi vari importanti obiettivi, fra i quali la stazione e le officine di Carlsruhe, constatando esplosioni ed incendi.

In bombardamenti aerei essi hanno abbattuto 46 velivoli tedeschi e costretto altri 20 ad atterrare con danni.

Secondo un'informazione da Copenaghen, uno Zeppelin fu abbattuto ieri l'altro nel Mar del Nord.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito britannico in Francia telegrafa che i tedeschi hanno bombardato, al chiaro di luna e a bassa quota, un altro ospedale inglese, facendo numerose vittime, in ispecie fra il personale sanitario.

Il *Telegraaf* d'Amsterdam ha da Flessinga che un violento attacco aereo di lunga durata fu eseguito la notte scorsa contro Zeebrugge. Una formidabile esplosione scosse l'intera regione. Si crede che sia saltata una polveriera.

Telegrafano da Parigi che parecchi gruppi di velivoli nemici hanno attaccato la regione parigina nella notte del 2 corrente. Sono state lanciate varie bombe. Si segnalano alcuni feriti.

Sui combattimenti di ieri in Champagne e in Macedonia l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La pressione tedesca è continuata con intensità sul fronte fra l'Oise e la Marna. Tentativi estremamente violenti nella regione tra i margini nord del bosco di Carlepont e Moulins-sous-Toutvent sono stati arrestati. Le truppe francesi hanno ricacciato il nemico a nord di queste località.

Mont de Choisy attaccato per quattro volte dai tedeschi e preso da essi, è stato di nuovo conquistato alla baionetta dai soldati francesi che ne sono rimasti padroni.

Fra Vierzy e l'Ourcq i tedeschi si sono impadroniti di Longpont, di Coroy, di Faverolles e di Troones; ma con un energico ritorno offensivo le truppe francesi hanno rioccupato di nuovo queste località.

Sulla Marna i tedeschi hanno raggiunto le colline ad ovest di Château Thierry. I francesi tengono la parte della città situata sulla riva sinistra.

Violenti combattimenti si sono impegnati sulla strada Dormans-Reims che i tedeschi hanno leggermente oltrepassato a sud di Olizy-Violaine e di Ville-en-Tardenois.

Sul fronte di Reims nessun cambiamento.

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La battaglia ha continuato durante la giornata, specialmente nella regione a nord dell'Ourcq fino alla Marna, ove il nemico porta i suoi principali sforzi. Le nostre truppe hanno sostenuto l'urto delle forze tedesche con indomito valore. I tedeschi hanno potuto di nuovo impadronirsi di Faverolles, ma tutti gli attacchi su Courcy e su Tresnes sono falliti.

Ad ovest di Neuilly Saint-Front nostri contrattacchi hanno respinto il nemico su Passy en Valois. La quota 163, immediatamente ad ovest di questa località, è stata ripresa dalle nostre truppe dopo accaniti combattimenti. Più a sud, sul fronte Torcy-Bouresches, due attacchi nemici sono stati successivamente infranti.

Sulla nostra destra abbiamo ripreso Champlant ed abbiamo guadagnato terreno in direzione di Ville en Tardenois.

Ovunque altrove la situazione è invariata.

LONDRA, 2. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

Le truppe di Londra hanno effettuato la scorsa notte un colpo di mano coronato da successo a sud-est di Arras e si sono impadronite di 27 prigionieri e di una mitragliatrice. Abbiamo pure eseguiti colpi di mano coronati da successo a sud-est di Lens e a nord di Bethune ed abbiamo fatto nelle due azioni alcuni prigionieri.

L'artiglieria ha manifestato una considerevole attività stamane di buon'ora nel settore Villers-Bretonneux e così pure una certa attività lungo il nostro fronte fra Albert e Arras e nel settore di Ypres.

Il numero totale dei prigionieri da noi fatti nei recenti combattimenti nel bosco di Aveluy si eleva a 72.

PARIGI, 2. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito di Oriente, in data 1° corr., dice:

Durante la notte vari tentativi nemici sulle posizioni conquistate a sud di Huma sono completamente falliti. Durante la giornata le truppe elleniche hanno allargato i loro guadagni ad ovest dello Skra di Legen ed hanno fatto un centinaio di prigionieri.

Attività di artiglieria sul fronte Doiran-Vardar, su Dobropolje e nell'ansa della Cerna.

Velivoli alleati hanno effettuato con successo numerosi bombardamenti su ferrovie e accampamenti nella valle del Vardar. Un velivolo nemico è stato abbattuto ad ovest di Ghevgheli.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 1. — Il mese di maggio, sebbene le giornate di maltempo siano state numerose, è stato assai proficuo per l'aviazione nostra.

Venne compiuto infatti un intenso lavoro di ricognizione e di controllo di tiro e furono abbattuti da nostri piloti o dalle nostre batterie controaerei 54 velivoli nemici e due draken; gli aviatori britannici abbatterono 82 velivoli e due draken.

Complessivamente, quindi, i servizi aeronautici del nemico ebbero una perdita di 140 unità, mentre le perdite nostre e degli alleati per effetto di offesa nemica si limitarono a quattro velivoli da caccia (due italiani e due britannici) non rientrati.

L'avversario si attribuì molte vittorie fantastiche: così il bollettino austro-ungarico del 3 annunziò che il 1° maggio il tenente von Fiala aveva riportato la sua 15ª, 16ª e 17ª vittoria. In quel giorno non perdemmo che un solo velivolo, che si seppe poscia essere atterrato nelle linee nemiche pel guasto al motore. Invece in quel giorno risultano abbattuti tre apparecchi nemici.

Il bollettino austro-ungarico del 21 maggio diede come abbattuti il 19 per opera della 14ª I. R. squadriglia, 4 velivoli nostri che

avrebbero dovuto essere caduti nelle linee avversarie. Tutti gli apparecchi italiani, britannici e francesi rientrarono in quel giorno incolumi, mentre 7 velivoli nemici furono costretti ad atterrare.

Le nostre squadriglie da bombardamento e i nostri dirigibili compirono durante il mese di maggio 10 azioni sul nemico lanciando in totale circa 27 tonnellate di bombe, senza dover registrare la perdita di una sola unità per opera del nemico.

Gli aviatori britannici eseguirono quasi quotidianamente azioni di bombardamento sulle linee nemiche lanciando in complesso oltre 4 tonnellate di bombe.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe di Piemonte l'altro ieri, a Milano, visitò l'ospedale militare principale, percorrendone tutte le corsie e trattenendosi a parlare affabilmente e con sensibile commozione con alcuni feriti.

S. A. R., poscia, si recò in automobile a Gorla Primo, dove visitò il rifugio Fanny Ottolenghi-Finzi, ove sono ricoverati i soldati mutilati e funzionano i laboratori di rieducazione degli stessi. Nel pomeriggio visitò le officine Breda a Sesto San Giovanni, ove gli operai lo accolsero con calorosa dimostrazione e gli offrirono, commossi, alcuni mazzi di fiori. Fra le acclamazioni della folla S. A. R. ripartì per Milano.

Ieri il Principe, alle ore 15, è uscito, in automobile, da palazzo Reale con il comandante Bonaldi e il colonnello Romeo delle Torrazze e si è diretto alla stazione.

Lungo tutto il percorso il Principe è stato calorosamente acclamato dalla folla che lo aveva riconosciuto.

Nella sala Reale il Principe ha ricevuto l'omaggio dei presenti.

Il pubblico in partenza e il personale della stazione gli hanno fatto una dimostrazione entusiastica.

Roma a S. M. il Re. — Il sindaco di Roma ha ieri inviato a S. M. il Re il telegramma seguente:

« A S. E. il generale Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re — Zona di guerra.

Salutando sul Gianicolo, in cospetto dell'Eroe del risorgimento, le giovani reclute chiamate a giurare la loro fede al Re ed alla patria in quest'ora di durissime prove, Roma con fervido auspicio volge il pensiero alla Maestà Vostra per rinnovare l'omaggio della sua immutata devozione, ritemprata al ricordo dei legami indissolubili che strinsero in questo giorno popolo e Re nell'ora della riscossa, e che oggi si rinsaldano sui campi di battaglia pel compimento dei destini nazionali.

« *Prospero Colonna*, sindaco di Roma ».

Festa dello Statuto. — Roma, pienamente compresa della grande anima della patria, ha, con molteplici cerimonie riuscite solenni e degne, celebrata la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto e commemorato la morte di Giuseppe Garibaldi.

La serie delle cerimonie cominciò con la deposizione di una corona sul busto di Garibaldi nell'aula senatoria e proseguì al Gianicolo, dove ebbe luogo, presso al monumento a Garibaldi, il giuramento delle reclute dell'anno 1900.

Pronunziarono discorsi di circostanza il generale Vercellana, il prof. Coli e il generale Marini e seguì, quindi, la consegna delle medaglie alle famiglie dei caduti in guerra, e delle medaglie e altri premi al valor civile. Parlò acclamato il sindaco Colonna.

Nell'antimeriggio ebbe luogo al teatro Argentina una solenne commemorazione di Garibaldi, alla quale avevano aderito tutti i ministri e numerose, cospicue personalità. Parlò applauditissimo il professor Meoni esaltando le glorie garibaldine.

Alle 17, gran folla, col concorso di numerose associazioni con bandiere e musiche ebbe luogo sul piazzale capitolino la consegna di una lapide offerta al comune di Roma dalla Società « Terza Italia ».

Numerosi, applauditi discorsi vennero pronunziati, ai quali, fra acclamazioni, rispose a nome di Roma, accettando la lapide e ringraziando, l'assessore Di Benedetto.

Poco dopo la gran folla raccolta sul Campidoglio e nelle adiacenze riunitasi in corteo si recò all'Altare della patria, nel monumento al Gran Re, dove l'assessore Di Benedetto, con altro felice discorso, commemorò Garibaldi e riaffermò le idealità politiche e civili per le quali l'Italia combatte.

Alla sera gli edifizi pubblici, le Ambasciate delle nazioni amiche, molte case private vennero illuminati, mentre gran folla popolava le vie della città.

*** Notizie da tutte le città italiane informano che la ricorrenza anniversaria della proclamazione dello statuto venne dovunque solennemente celebrata compiendovisi il giuramento delle reclute del 1900. A Torino intervennero le LL. AA. RR. la duchessa di Genova e la principessa Laetitia.

A Parma S. E. il ministro Berenini presenziò al giuramento degli allievi ufficiali della scuola di applicazione e alla consegna di medaglie al valore; e con faconda parola portò il saluto grato e riconoscente del Governo, inneggiando al Re, esempio di virtù, e alla Patria; e ricordando Garibaldi che preconizzò il popolo d'Italia unito in una sola fede. L'on. ministro salutò i soldati e chiuse il discorso col grido: *Viva il Re! Viva l'Italia!*

*** La celebrazione dell'anniversario della morte di Garibaldi fu solennemente compiuta a Massa con l'intervento del commissario per l'aeronautica on. Chiesa e il commissario per l'assistenza civile Comandini, che parlarono applauditissimi.

A Caprera si è compiuto un numeroso pellegrinaggio di associazioni alla tomba dell'Eroe, che venne, fra profonda commozione, cosparsa di fiori, dopo varî discorsi e il canto di un inno.

Necrologio. — A Palermo, è morto l'on. avv. Benedetto Scillamà, primo presidente di quella Corte di cassazione, senatore del Regno.

Nato a Caltagirone nel 1849 si dedicò, giovanissimo, agli studî giuridici, con i quali alternava quelli storici rivolgendoli specialmente ai fatti gloriosi della sua Sicilia. In materia giuridica è apprezzatissimo il suo libro: « Sistema generale del possesso nel diritto civile moderno ».

Lo Scillamà percorse tutti i gradi della magistratura, arrivando a coprire, con estimazione e plauso, quello massimo nel quale, fra vivo rimpianto, si chiuse l'ancor vigorosa sua esistenza.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

WASHINGTON, 1. — La Camera dei rappresentanti ha approvato i crediti per l'esercito, che sono i più considerevoli nella storia degli Stati Uniti poichè ascendono ad una somma di 12 miliardi e 42 milioni di dollari.

Il *bill* autorizza il presidente a chiamare sotto le armi tutti gli uomini che possono essere allenati ed equipaggiati.

Il progetto di legge verrà ora trasmesso al Senato.

STOCCOLMA, 1. — A causa della minaccia di un colpo di Stato a favore di un principe tedesco, il ministro di Francia a Stoccolma ha fatto all'incaricato di affari della Finlandia, a nome del Governo francese, la dichiarazione seguente: « Il Governo della Repubblica francese non riconoscerà in Finlandia nessun regime che sia illegalmente imposto a questo paese ».

LISBONA, 2. — Il Governo inglese ha comunicato ufficialmente al Governo portoghese che, apprezzando eminentemente i servigi resi dalla Repubblica alla grande lotta per la libertà ed il diritto dei popoli è disposto ad accreditare a Lisbona un ambasciatore e che accoglierà volentieri un ambasciatore del Portogallo a Londra.

Il Governo portoghese ha risposto immediatamente dichiarando di apprezzare molto questa significante decisione della sua antica alleata, l'Inghilterra, la quale così dimostra l'importanza che dà all'intervento militare del paese nella guerra.

Tutta la stampa rileva l'importanza del fatto.

PARIGI, 2. — Oggi, in occasione dello Statuto, il Governo della Repubblica ha conferito all'ambasciatore d'Italia, conte Bonin Longare, il Gran Cordone della Legione d'onore.

Il presidente della Repubblica, Poincaré gliene ha rimesse le insegne.

NIZZA, 2. — In occasione della festa nazionale italiana le Società dei veterani e garibaldini si sono recate alla statua di Garibaldi a deporvi una corona in memoria dell'eroe, di cui oggi ricorre l'anniversario della morte.

Il sindaco di Nizza e il console generale d'Italia hanno pronunciato discorsi e si sono abbracciati tra gli applausi della folla.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.